

'NDRANGHETA: ARRESTI IN TUTTA ITALIA, PATTO CLAN BELLOCCO E SPADA IN CARCERE DI LANCIANO

13 Dicembre 2022



L'AQUILA – I Carabinieri stanno eseguendo in varie regioni una misura cautelare in due operazioni congiunte contro la 'ndrangheta: i militari del Gruppo di Gioia Tauro (Reggio Calabria) 65 arresti – 47 in carcere, 16 ai domiciliari – e due obblighi di dimora; i Ros di Brescia 13 arresti – 12 in carcere, uno ai domiciliari.

Le cosche colpite sono i Bellocco di Rosarno, gli Spada di Ostia (due destinatari di misura), i Lamari-Larosa-Pesce della piana di Gioia Tauro.

Gli indagati sono accusati a vario titolo di associazione mafiosa, concorso esterno, porto e detenzione di armi comuni e da guerra, estorsione, usura, danneggiamento, aggravati dal metodo mafioso, nonché associazione finalizzata al traffico di droga, riciclaggio, autoriciclaggio e associazione per delinquere finalizzata a reati tributari e frodi in danno dello Stato.

Dalle indagini è emerso che l'alleanza tra i Bellocco e gli Spada è stata stretta dentro il carcere di Lanciano: la dda di Reggio Calabria ha monitorato nel carcere i movimenti del boss Umberto Bellocco detto "Chiacchiera". In particolare, quest'ultimo, secondo l'accusa, è entrato in contatto con alcuni esponenti degli Spada. Tra questi c'è Ramy Serour di 32 anni che, una volta uscito dal carcere di Lanciano – è la ricostruzione degli investigatori – dopo aver curato l'acquisto dei telefoni cellulari destinati a Bellocco, li ha consegnati a un altro detenuto il quale, approfittando del suo status di semilibero, li ha condotti all'interno.

Assieme al fratello Samy, di 34 anni, il gip ha disposto l'arresto di Ramy Serour che, in un'intercettazione del 26 settembre 2019 a un suo interlocutore racconta come i collegamenti tra i Bellocco e gli Spada siano iniziati all'interno del carcere di Lanciano: "La verità fra', la verità! Oggi io sono stato invitato ad un tavolo, eravamo diciassette persone, tutti... la 'ndrangheta!".

L'accordo con gli Spada ha riguardato pure i traffici di cocaina effettuati dalla Calabria verso il litorale romano e la risoluzione di situazioni conflittuali tra il clan laziale e alcuni calabresi titolari di attività commerciali nelle aree urbane di

Ostia ed Anzio.

Nel corso delle indagini è emerso il tentativo di vendita di una consistente partita di cocaina da parte del clan Bellocchio in favore di narcotraffickanti di Ostia esponenti degli Spada. Per conto dei calabresi, a condurre le trattative con il clan romano sarebbe stato Gioacchino Bonarrigo, di 38 anni, anche lui arrestato nell'operazione di stamattina. Ex latitante arrestato nel 2017 ad Amsterdam, Bonarrigo si sarebbe recato più volte a Ostia per incontrare esponenti degli Spada che voleva rifornire con la droga importata dall'estero.

Per la parte di Brescia, il Ros ha operato insieme alla Guardia di finanza per un sequestro preventivo di imprese, beni immobili, quote societarie per un valore di circa 5 milioni.

Sul fronte reggino dell'operazione, i carabinieri ritengono di avere portato alla luce i nuovi assetti della cosca Bellocchio, al vertice della "società di Rosarno" con interessi sull'intero territorio nazionale e in diversi Paesi esteri.

L'indagine reggina stata svolta dai carabinieri del Nucleo investigativo di Gioia Tauro tra il settembre 2019 e l'agosto 2020 nei confronti di elementi di spicco della cosca Bellocchio.

Il provvedimento dell'Autorità giudiziaria ha determinato anche il sequestro preventivo di una ditta attiva nel settore dello sfruttamento delle risorse boschive (taglio, trasporto e trasformazione del legno), utilizzata per agevolare le attività criminali della cosca, il cui valore complessivo è stato stimato in 700.000 euro.

Alla fase operativa dell'operazione, hanno partecipato circa 1.000 carabinieri di Reggio Calabria, che in 16 province italiane, supportati dallo Squadrone Eliportato Cacciatori Calabria e dalle varie articolazioni territoriali, stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 65 soggetti dal gip del Tribunale di Reggio Calabria su richiesta della locale Dda.